

**L'ARTE «RESPONSABILE»
ALLA FONDAZIONE PISTOLETTO**

Si inaugura oggi alla Fondazione Pistoletto di Biella la settima edizione di *Artealcentro* (di una trasformazione sociale responsabile), rassegna di arte, letteratura e cinema articolata in tre sezioni: «Letterature di svolta», la mostra «Living Library» (selezione di libri che segnano una svolta nell'ambito della trasformazione sociale responsabile) e la rassegna cinematografica «Cinema di Svolta», più il convegno *Scrivere la Trasformazione* (tra i relatori nel corso il Nobel per la pace Shirin Ebadi, Marc Augé, gli scrittori Christian Salmon, Khaled Fouad Allam e Vincenzo Consolo. Due le mostre: *Geografie della trasformazione e Opere di Michelangelo Pistoletto*).

RICCARELLI&C, LA CINQUINA DELLO STREGA

Maria Serena Palieri

La Storia sarà l'invitata d'onore, quest'anno, il primo luglio, alla serata conclusiva della LVI-II edizione del Premio Strega: quattro dei cinque romanzi in lizza, infatti, raccontano vicende ambientate nel passato. La cinquina di quest'anno è così composta: *Il dolore perfetto* di Ugo Riccarelli (Mondadori), votato ieri, in casa Bellonci, da 65 Amici della Domenica, *Attese* di Elena Loewenthal (Bompiani, 51 voti), *Il mistero della locanda Serny* di Marco Fabio Apolloni (Ponte alle Grazie, 45 voti), *Allegro occidentale* di Francesco Piccolo (Feltrinelli, 45 voti), *La donna che visse per un sogno* di Maria Rosa Cutrufelli (Frassinelli, 44 voti). Primi degli esclusi dalla cinquina, poi, *Uova di luce* di Flaminia Petrucci (Pequod, 38 voti) e *Antigone* e

l'onorevole di Paola Pitagora (Baldini-Castoldi-Dalai, 28 voti).

Il dolore perfetto è una saga che si dipana dall'Ottocento alla metà del Novecento; *Attese* svolge il filo di una genealogia di donne ebreie nell'Italia, anche qui, tra Ottocento e Novecento; *Il mistero della locanda Serny* è ambientato nella Roma papalina; *La donna che visse per un sogno* ricostruisce la vita di Olympe de Gouges, rivoluzionaria e femminista. Unica eccezione, in questa cinquina in costume, *Allegro occidentale*, romanzo tra l'autobiografia, il reportage e il «conte philosophique».

Come di consueto, ieri, gran ressa nelle stanze di casa Bellonci: gli Amici della Domenica arrivano alla spicciolata, dalle sette, per consegnare la scheda

verde al tavolo elettorale. Dove, da presidente, siede Lucia Annunziata, chiamata a sostituire la vincitrice dello scorso anno, Melania Mazzucco, cui toccava il compito, ma impegnata proprio ieri sera al Festival di Massenzio col suo reading; e Annunziata, in gran vestito rosso e collana etnica, ha un'aria ben più allegra e rilassata di quando presiedeva i Cda Rai. Tra i primi ad arrivare Tullio De Mauro e Peppe Laterza, ultimo, trafelato, Elio Pagliarani che consegna la sua scheda a tempo scaduto, alle nove e un quarto. Ci sono i vincitori degli anni scorsi, Margaret Mazzantini e Doemnico Stamone, ci sono i piani alti delle case editrici, Gian Arturo Ferrari, Mondadori, che brinda con Lucia Annunziata alla fine dello scrutinio, Mario Andreose ed Elisa-

betta Sgarbi, Bompiani, ci sono i presentatori dei libri in lizza, tra cui, intervistatissima da radio e tv, Mariangela Melato, madrina del libro di Flaminia Petrucci, la moglie di Enzo Siciliano.

Che «debb» vincere Mondadori, quest'anno, si dice da un bel pezzo, giacché l'anno scorso toccò a Rizzoli. È, questa predestinazione, lo scotto che si paga nel concorrere allo Strega, magari pure con un libro che merita davvero di vincere. Perché negli anni la formula degli Amici (ora 400, ieri però hanno votato solo in 355) ha visto crescere in modo parossistico cordate editoriali, lobby, ordini di scuderia. Pure, la gara nel Ninfeo di Villa Giulia qualche suspense, alla fine, riesce comunque a regalarla: sarà così anche il prossimo primo luglio?

Fermate la «Grande Madre Rossa»

L'ispettore Lopez indaga su una diabolica organizzazione terroristica: il nuovo thriller di Giuseppe Genna

Valerio Evangelisti

Come definire il tipo di narrativa a cui si dedica Giuseppe Genna? Lui definisce i propri romanzi thrillers, e tecnicamente ha ragione. Però basta leggere i primi capitoli di questo *Grande Madre Rossa* (Mondadori Strade Blu, pp. 290, euro 15,00) per capire che siamo di fronte a qualcosa che, pur innestandosi in un «genere», lo tradisce e lo sconvolge. In una parola, lo trascende.

Anzitutto per via del linguaggio. Riottoso alla prosa scarna e scabra, se vogliamo apparentemente banale, dei grandi autori di romanzi a suspense, Genna privilegia il virtuosismo stilistico, coltiva l'iperbole, tenta esperimenti inusitati all'interno di un contenitore che normalmente li tollera poco. Si capisce presto che il suo intento è proprio sfondare il contenitore, non per distruggerlo, ma per annullarne la separazione dal resto della letteratura.

Per arrivare a simile risultato, Genna ha proceduto per fasi, scandite dai suoi ultimi tre romanzi. In *Nel nome di Ishmael* le pagine che sorridevano per le acrobazie di stile (memorabili quelle su Kissinger) erano isolate, e attendevano il lettore all'angolo di un percorso fatto di scrit-

tura elegante ma tutto sommato convenzionale. In *Non toccate la pelle del drago* (a mio parere meno riuscito), le dosi di sperimentazione e di aderenza alle convenzioni in pratica si equivalevano, senza dare vita a una cifra definita. In questo *Grande Madre Rossa*, finalmente, la vertiginosità dello stile fa tutt'uno con la trama, vi si integra, le appartiene. Se vogliamo restare nell'ambito del thriller è un po' come se Dario Argento, capace di inserire inquadrature da capogiro in film deboli e farraginosi, avesse trovato infine una sceneggiatura capace di valorizzare a ogni passo la sua maestria.

Ma veniamo alla storia. Che cosa è la Grande Madre Rossa? Un po' è la Morte Rossa di Poe: la grande falce che tutto uccide e, così facendo, tutto purifica. Ma, su un piano più concreto, è un'organizzazione terroristica. Anzi, è l'Organizzazione Terroristica in assoluto, quella definitiva, al di là della quale non può esistere null'altro di più spaventoso.

Genna ci aveva abituato ai complotti di portata transnazionale, come quelli della società segreta di pedofili di *In nome di Ishmael* o delle triadi cinesi - in procinto di divenire governo mondiale - di *Non toccate la pelle del drago*. Nel caso della Grande Madre Rossa la portata si fa universale e diabolica. Il fine della setta è lo



Un interno del Palazzo di Giustizia di Milano

stesso di uno degli anarchici di *Il diavolo al Pontelungo* di Bacchelli: distruggere tutto perché, un giorno, tutto possa tornare a germogliare. Ripristinare il deserto primordiale, regredire all'innocenza (ed esiste ancor oggi una corrente libertaria, detta «primitivista», che si propone, con mezzi infinitamente più blandi, un obiettivo non troppo dissimile).

Genna ci anticipa questo programma nel capitolo iniziale del romanzo, in cui l'esplosione del Palazzo di Giustizia di Milano è descritta nelle forme di un evento cosmico, in cui la materia si disperde per ricadere in un'altra configurazione; o, in alternativa, in quelle di un evento alchemico, coincidente con la fase della cosiddetta «opera al rosso», premessa alla trasmutazione definitiva. Segue l'inchiesta, condotta dal suo personaggio abituale, l'ambiguo ispettore Guido Lopez (nato sulle pagine del primo romanzo di Genna, *Catrame*). Solo che anche Lopez è nel frattempo mutato. La sua personalità si è andata assottigliando, invece di ispessirsi, via via che crescevano le dimensioni del nemico da combattere. Qui è quasi un mero registratore di eventi, senza alcuna psicologia precisa. Persino la sua qualità di poliziotto è passata in second'ordine. Si accosterà alla verità solo partecipando a una variante da cortile dell'*I Ching*, in cui si tratta di

colpire delle bottiglie con delle comuni bocce, e ogni colpo giunto a segno corrisponde a una risposta in armonia con la realtà del cosmo in quel momento preciso. Il colpo più fortunato, che gli consentirà di accedere a un abbozzo di conoscenza, sarà legato all'icona di Ulrike Meinhof, che domina l'intera impresa della Grande Madre Rossa.

Come reagirà il pubblico a questo romanzo, così profondamente anomalo? Non lo so. Certo reagiranno male gli abitanti di Milano 2, su cui Genna fa piovere strali intinti di vetriolo; o quanti, legati al centrodestra, coglieranno una quantità di riferimenti molto trasparenti e mica tanto piacevoli. Ma la trasparenza si arresta qui; il resto appartiene a un lettore molto avvertito. Diciamo pure: «iniziato».

Un'ultima osservazione. Secondo ciò che mi è stato riferito, la statua tombale che ricorre nel romanzo - recante la scritta «Non dire a nessun perché io son morta», e raffigurante una donna che pare in preda all'orgasmo - esisterebbe davvero, nel Cimitero Monumentale di Milano. Spero che la sua lettura non sia quella che Genna propone. Meglio pensare a qualche eccesso sessuale, riferito alla vita, piuttosto che all'incombere della Morte Rossa. Pardon, della Grande Madre Rossa.

La nostra produzione... ...a casa vostra!

MOBILI rud

www.rudmobili.it info@rudmobili.it



ALICE cucina cm. 300
come foto - completa
di elettrodomestici
ARISTON

€1.190,00*
L. 2.304.000



MICHELA
Divano a 3 posti
+ divano a 2 posti

€560,00*
L. 1.084.000



PLANA
camera matrimoniale
come foto

€1.790,00*
L. 3.465.000

Grandissima promozione di primavera!

**Formula
PAGAMENTO COMODO**

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a **INTERESSE ZERO**

consum.it
Credito al Consumo

COMPASS

Ricordati che... **gli altri commerciano i mobili... NOI li produciamo!!**

I nostri punti vendita:

S. ANSANO VINCI (FI)
Via Pietramarina, 217-219
Tel. 0571 584438 - 584159

VALTRIANO - FAUGLIA (PI)
Via Prov. delle Colline
Tel. 050 643398

FOLLONICA (GR)
Via dell'Agricoltura, 1
Tel. 0566 30301

CASTELLINA SCALO (SI)
Strada di Gabbricce, 8
Tel. 0577 304143

ACQUAPENDENTE (VT)
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA
Tel. 0763 733183

TERRICCIOLA (PI)
Loc. La Rosa - Via Salaiola, 1
Tel. 0587 635725

ROMA
Strada Statale Casilina, Km. 22
Tel. 06 94770086

ROVERCHIARA (Verona)
Via del Lavoro, 22-23
S.S. 434 (Rovigo-Verona)
Tel. 0442 685085

BASSA - CERRETO GUIDI (FI)
Via Catalani, 20
Tel. 0571 580086

CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)
USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo
Tel. 055 9149078

AREZZO - Loc. PRATACCI
Via Edison, 36
Tel. 0575 984042

CASTELNUOVO MAGRA (SP)
Loc. Molucciana - Via Aurelia, 2
Tel. 0187 693444

LUCCA
Via Di Sottomonte, 112
Tel. 0583 379907/8

QUARRATA (PT) - Olmi
Via Statale Fiorentina, 184
Tel. 0573 705277

ROMA
Via Prenestina, 1204/b
Tel. 06 22424153

CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-285822
SERVIZIO CLIENTI